



***19 novembre 1972:
quaranta anni dal primo cross***

di Matteo Sebastiano Piombo, 20 novembre 2012

Amo le campestri, sono gare speciali nell'ambito del mezzofondo. Se il percorso è bello e sono ben organizzate lasciano ricordi intensi e significativi. La prima risale a quando avevo 17 anni e correvo solo da un mese.

Era il 19 novembre 1972 e la nostra società organizzava il campionato sociale. Eravamo in tanti quella mattina, nella zona della torre del castello a Tortona, e la grande maggioranza non aveva alcuna esperienza agonistica di corse.

Una piccola nota, tutti i concorrenti si recarono sul luogo di gara a piedi. Era una cosa normalissima allora spostarsi a piedi in città. Da casa mia alla zona del campo sportivo c'erano circa 3 km. la cui parte finale era tutta in salita.

Ci furono due gare. La prima partì alle 9 ed era riservata agli allievi (nati 1956 e 1957) che dovevano fare 6 giri per complessivi 3,5 km. Erano una ventina e finirono circa la metà. Alle 10 partimmo noi, io avevo 17 anni ed ero tra i più giovani partecipanti.

Dovevamo fare 10 giri per complessivi 5,4 km. Noi juniores eravamo delle leve 1955 e 1954, i senior partivano dal 1953 e classi precedenti. Eravamo più di trenta, vestiti con le divise più diverse. Pochissimi con abbigliamento ortodosso da atletica, che avrebbe indicato una qualche esperienza podistica.

Uno di questi vinse, nettamente, in 18 minuti circa. Molti partirono forte e si ritirarono nei primi 3-4 giri. A metà gara ero terzo e puntavo a non farmi raggiungere da due dietro, che sembravano recuperare. Ma non avevo gestito male le mie forze e riuscii a conservare la mia posizione sul podio, terzo assoluto e secondo junior in 20.30.

Tornammo negli spogliatoi e venimmo premiati. Mi diedero una bella medaglia che raffigurava proprio un corridore impegnato in una campestre. La conservo ancora. Di valore materiale non ne ha, è di bronzo, ma come significato sentimentale è enorme. Nessuno fece foto quella mattinata, ma nella mia mente ci sono decine di immagini di quella corsa, nitide e perfette.

Quella stagione vincemmo, al primo anno di attività, il campionato provinciale a squadre di cross, battendo tutti i club provinciali più titolati come Ala Alessandria, Junior Casale e Novese. Eravamo in sette a formare quella squadra vincente, formata in gran parte da atleti al primo anno di attività.

Oggi è difficile organizzare gare, la federazione regionale crea problemi e non è facile. 50 ragazzi dai 15 ai 20 anni a fare una campestre sul castello oggi sarebbe pura fantascienza. Troverebbero tutti buoni motivi per non venire ; "fa freddo" "è umido" "ho da studiare", "ho una festa la sera prima e mi sveglierò tardi" oppure altre più fantasiose..... Noi studiavamo lo stesso, in altri orari, e la mattina ci svegliavamo senza problemi se c'era da fare una bella corsa. Sono passati quaranta anni, ma forse molti di più nella mentalità giovanile.

A volte sento progetti di rilancio del mezzofondo. Quei 50 corridori del 19 novembre 1972 non erano campioni e nessuno di loro arrivò mai alle olimpiadi ne alla nazionale. Ma tutti gareggiarono con impegno e voglia di far bene, tutti quella mattina erano atleti. Oggi quello che manca più di tutto è la passione per la corsa nelle giovani generazioni, che trovano interessanti i campionati studenteschi non tanto per la speranza di vincerli. Ma solo per poter evitare una mattinata di scuola.



Un ultima nota, domenica due atleti impegnati quella lontana mattina di 40 anni fa erano ancora in gara. Uno ero io che a Robbio sono arrivato terzo di categoria nel cross Fidal pavese del parco Valpometto. L'altro è Adriano Asti che a Torino ha corso la sua prima maratona in 3h36'.